ARSENICO, Michela Murgia sperimenta il 'marketing librario' aggressivo

Date : 21 Ottobre 2015

Dopo la sfortunata avventura come *candidata Presidente* alle elezioni regionali del 2014, **Michela Murgia** ha scelto un *profilo politicamente basso* con rare incursioni nel dibattito, dedicandosi con intensità a **tour letterari**. In effetti, non aver letto con attenzione e/o competenza la legge elettorale, vanificando decine di migliaia di voti (*quasi 76.000*), **non è uno shock facile da superare**. Dalla sconfitta ad oggi, nella memoria è rimasto sopratutto l'**attacco frontale a Francesca Barracciu** per lo *scivolone* del Sottosegretario alla Cultura sui **due Satta** (*il poeta Sebastiano fu confuso con lo scrittore Salvatore*), sfida che terminò a colpi di *"miserabile"*.

Annoiata ed in crisi di visibilità, sopratutto se a ridosso di una nuova uscita in libreria (*ha già annunciato che il suo nuovo romanzo è finito e sarà negli scaffali dal 10 novembre*), è **tornata a far parlare di sé**. Venerdì scorso, si è scagliata contro la copertina del mensile di moda *"MarieClaire"* che ha pubblicato una **modella decisamente magra**: *"Disgusto. Quando cominceremo a reagire sul serio e tutte insieme alla costruzione di una simile idea di donna?"*, ha scritto su facebook in **versione suffragetta**. Il controcanto gliel'ha fatto un'altra donna, la ricercatrice universitaria **Alessandra Serra**, su *"l'Unità"*: *"Ci dovremmo interrogare sulla legittimità di certe invettive, che loro malgrado coinvolgono una donna reale, una persona... Riguardano milioni di donne spesso a disagio col proprio corpo. Un'idea di emancipazione femminile, quella della Murgia, offensiva e pericolosa... una roba un po' banale che sa di femminismo d'antan. Lo sparare su una ragazza giovane a colpi di pubblico 'disgusto' pensando che non sia reato, solo perché svolge una professione socialmente ambita e prestigiosa, è uno svarione culturale. Penso alle ragazze magre e insicure che hanno visto quel post e dico loro, fregatevene, tutta invidia"*. Trovando il neanche tanto inaspettato sostegno della **Barracciu**: *"Sottoscrivo ogni parola e ogni virgola dell'articolo dell'Unità"*, ha twittato. Insomma, anche per il Sottosegretario **la scrittrice è una 'rosicona'**, altro

che vendicatrice, senza macchia e senza paura, dei diritti femminili.

Ieri, invece, ha mirato **contro la mozione 'antigender'** dei consiglieri regionali del centrodestra, esibendosi nel più classico *'benaltrismo'*: *"Esilarante. E' in corso la più grande esercitazione militare degli ultimi 30 anni, 7000 sardi disoccupati sono emigrati negli ultimi 5 anni, stiamo cercando di difenderci come possiamo da trivellazioni selvagge, inceneritori, speculazione edilizia, isolamento infrastrutturale e dispersione scolastica, ma la priorità per l'opposizione è il pericolo gender".* Neanche considerata l'ipotesi che, in questi mesi, l'opposizione in Consiglio regionale (*ovviamente definita "omofoba"*) possa aver già preso posizione (*condivisibile o meno*) sui temi delle servitù militari, del lavoro, sul problema energetico, sulla continuità territoriale.

Michela Murgia tra il fango e la disperazione

Ma lei fa la **scrittrice a tempo pieno**, e la *commentatrice tuttologa* nel tempo libero, consapevole che ogni sua esternazione sia una **comoda fucina di 'consenso social'**, facilmente convertibile in lettori della sua prossima *fatica letteraria*. Insomma, **semplice marketing e pure a basso costo**. Come dimenticare *Kelledda*, prima delle scorse elezioni, con *stivaletti da passeggio e scopa da salotto* intenta a ripulire dal fango una casa di *Terralba* dopo l'alluvione, in posa talmente perfetta che il fotografo non volle rinunciare ad uno **scatto 'evidentemente' casuale**, degno della pubblicazione su *"L'Unione Sarda"*.

Arsenico

(admaioramedia.it)